

l'anno maggiormente si saranno distinti in atti di valore e di coraggio. Tali premi (solennemente consegnati da S. M. il Re, su designazione del Comando Generale dell'Arma) non vorranno già costituire uno sprone od incitamento ai militari della Benemerita, ma varranno bensì a premiare in modo degno e in forma tangibile gli eroi che più si saranno segnalati.

Soggiunge poi che la località prescelta per il Monumento è il giardino reale, che non poteva nè potrà costituire sede più idonea e più degna e più significativa per il Carabiniere Reale, molto più dopo i diversi lavori di adattamento e trasformazione che il Municipio di Torino all'uopo farà fare.

Lo scultore gr. uff. Edoardo Rubino, invitato quindi da S. E. Petitti a parlare — dice con parola appassionata dell'opera sua e del suo travaglio di artista.

Il Monumento grandioso sorgerà in una grande aiuola su uno spiazzo sopraelevato di circa un metro, fra i due viali Principessa Laetitia e Conte di Salemi. Vi si accederà a mezzo di gradinata ampia 10 metri. L'altezza totale del Monumento supererà i 15 metri, la base avrà 18 metri di fronte, mentre le pareti avranno un elegante motivo di curve con uno sviluppo di 24 metri di superficie, e con 85 figure più grandi del vero, costituenti un altorilievo in bronzo, raffigurante le attività multiformi militari e civili dei Carabinieri. Vedremo così vivi nel fregio colossale e palpitanti: episodi di epidemia, di terremoto, di inondazioni, di brigantaggio da una parte e dell'altra l'episodio del Carabiniere Scapaccino, la carica di Pastrengo, la trincea gloriosa della grande guerra. Nella parte centrale, come in una nicchia, si ergerà austera la figura bronzea del Carabiniere, in grandezza di oltre 3 metri. All'alto dell'opera, dominerà un gruppo terminale di statue colossali « il giuramento ».

Lo scultore viene poi a parlare della data dell'inaugurazione, che malgrado il suo più vivo desiderio e il suo più assiduo lavoro non potrà aver luogo entro quest'anno. « Il tema prefissomi — egli esclama — era così alto e così forte, e così grande era il mio desiderio di scultore di poterlo esprimere nella forma d'arte migliore, che fino al venturo anno non potrò aver terminata l'opera: e cioè nel giugno 1929, per la festa dell'Arma ».

Infine egli ringrazia il generale Petitti per l'appoggio e la fiducia sempre dimostrategli e di cui ha bisogno.

Il Presidente, sicuro che l'opera finale sarà degna dell'Arma da glorificare, è lieto di accettare l'impegno dell'artista per la festa anniversaria dei Carabinieri Reali del venturo 1929, e preannunzia che i lavori delle fondamenta, offerti generosamente dal Podestà di Torino, avranno inizio col prossimo autunno.

Ringraziando gli intervenuti della benevola attenzione prestata, toglie la seduta auspicando alle migliori fortune dell'opera, a gloria imperitura dei fedelissimi Carabinieri del Re.

La Deputazione di Storia patria a Palazzo Madama.

Per gentile invito del Podestà, la R. Deputazione di Storia patria ha inaugurato, per prima, due delle splendide sale di Palazzo Madama, destinate ad accogliere riunioni di congressi, conferenze, adunanze e manifestazioni di interesse nazionale e di alta cultura.

All'assemblea generale della Deputazione, avvenuta il 7 maggio, parteciparono assai numerosi i soci delle tre sezioni di Genova, Milano e Torino. I liguri recarono in omaggio a S. E. Boselli, per l'imminente novantesimo compleanno, un ricco volume di scritti sopra Savona, sua città natale.

Il Podestà si disse lieto ed onorato di presenziare la cerimonia, sia per l'importanza storica della Regia Deputazione fondata da Carlo Alberto, sia per la venerazione dovuta a S. E. Boselli, a cui egli professa speciale gratitudine per le agevolazioni prestate e l'interessamento addimosttrato alla trasformazione di Palazzo Madama.

L'assemblea ha quindi iniziato i suoi lavori.

Congressisti a Torino - I Rotariani.

La nostra città è stata scelta dai Rotariani per il loro congresso nazionale. Ad esso ha conferito particolare solennità la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, Presidente onorario del Rotary di Cuneo. Nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia è stata tenuta la seduta inaugurale dove Ugo Ojetti ha pronunciato il discorso ufficiale, accolto con la massima attenzione e simpatia dal numeroso uditorio. I congressisti nella loro permanenza in Torino, hanno continuati i loro lavori, nominando alla chiusura delle loro riunioni il principe, senatore Ginori Conti presidente del Distretto italiano.

I rotariani hanno visitato lungamente l'esposizione, i principali stabilimenti industriali e sono quindi intervenuti ad un ricevimento offerto dal Podestà a Palazzo Madama.